La Tomba “Franco Adamo”: dal sottosuolo un nuovo capolavoro di pittura etrusca

TARQUINIA (Viterbo)- Eccezionale scoperta nella necropoli di Tarquinia (sito UNESCO): una nuova tomba a camera dipinta con scene di danza e di officina riporta alla ribalta la straordinaria arte funeraria degli Etruschi nel segno di una gioia di vivere che ritorna alla luce dopo secoli di oblio

La prima scoperta risale agli ultimi giorni del 2022, quando il personale della Soprintendenza ispezionava alcune cavità che si erano aperte in un terreno agricolo vicino a Tarquinia, nel cuore della necropoli etrusca dei Monterozzi. Con l’aiuto degli archeospeleologi, l’esplorazione confermò che si trattava di tombe a camera etrusche già visitate in passato da scavatori clandestini. Una delle tombe, però, aveva in serbo una sorpresa: una parte della parete sinistra era crollata

rivelando l’accesso a una tomba a camera più profonda, parzialmente piena di terra e detriti. Scene dipinte dagli splendidi colori decoravano le pareti, quale segno della memoria dell’antica civiltà etrusca.

È così che è stata ritrovata la tomba n. 6438, dedicata alla memoria di Franco Adamo, il grande restauratore delle tombe dipinte tarquiniesi, scomparso prematuramente il 12 maggio 2022, poco dopo aver completato il restauro della Tomba dei Vasi Dipinti non lontano dal luogo della nuova scoperta.
Grazie a un finanziamento straordinario del Ministero della Cultura, le complesse operazioni di scavo e messa in sicurezza sono state condotte in gran segreto, per il rischio che i ladri d'arte (i famigerati 'tombaroli') o anche semplici curiosi potessero mettere a repentaglio il delicato equilibrio dei contesti da recuperare.

"Dopo aver ripristinato l'accesso alla camera funeraria – racconta Daniele F. Maras, il funzionario archeologo responsabile della scoperta, oggi direttore del Museo Archeologico Nazionale di Firenze – e una volta installata una porta metallica, lo scavo archeologico ha dimostrato che tutto il materiale raccolto non apparteneva al corredo della tomba dipinta, che risale alla metà del V secolo a.C., ma era franato da quella superiore, più antica di oltre un secolo, della fine dell'epoca Orientalizzante".
Una situazione unica, che ha messo a dura prova la squadra di archeologi, per districare una complessa sequenza di fenomeni naturali e interventi umani: la tomba dipinta era stata ricavata in profondità nel sottosuolo della necropoli, al di sotto di un sepolcro già esistente. Un primo antico intervento di profanatori, passati da un foro nel lastrone di chiusura, aveva svuotato interamente la camera dal suo corredo, prima che il crollo della camera superiore portasse giù vasi e detriti a riempire lo spazio vuoto. Solo pochi frammenti di ceramica attica a figure rosse testimoniano il pregio del corredo scomparso della tomba più recente.

Resta però il valore inestimabile delle scene dipinte sulle pareti, che al momento sono ancora soggette a lunghe ed elaborate operazioni di restauro, indispensabili per la loro sicurezza dopo il primo ‘pronto-intervento’ messo in atto in corso di scavo.
La parete sinistra è animata da una danza frenetica con uomini e donne che ruotano velocemente attorno a un elegante flautista. Sulla parete di fondo si intravedono le figure di una donna (forse la defunta?) e due giovinetti, ma una parte della decorazione è andata irrimediabilmente perduta a causa del crollo della roccia. Del tutto eccezionale, anche se ancora tutta da studiare, la scena sulla parete destra, coperta da incrostazioni terrose e calcaree, in cui si riconosce un’officina metallurgica all’opera: forse il mitico laboratorio del dio Sethlans (l’Efesto degli Etruschi) o più probabilmente un’officina reale, appartenente alla famiglia titolare della tomba.
“Il livello straordinario delle pitture – commenta con soddisfazione il Soprintendente Margherita Eichberg – è evidente già nel primo tassello di restauro, operato da Adele Cecchini e Mariangela Santella, che mette in luce la raffinatezza dei dettagli delle figure del flautista e di uno

dei danzatori”. E le fa eco ancora una volta Daniele Maras: “Da decenni, questa è la prima nuova tomba dipinta con fregio figurato che viene scoperta a Tarquinia e si preannuncia molto intrigante per la sua storia, per il livello artistico e per alcune delle scene rappresentate, uniche nel loro genere”.
I lavori continuano con il restauro delle pareti e delle

superfici pittoriche e con la costruzione di una ‘casetta’ di protezione dell’accesso al sepolcro, dotata di una porta a taglio termico, che garantirà la conservazione di temperatura e atmosfera ottimali, per consentire in futuro l’accesso al pubblico. Ma anche le ricerche andranno avanti in parallelo, tra lo studio del materiale raccolto e l’applicazione di tecnologie avanzate di imaging multispettrale, per riportare alla luce i colori scomparsi dei pigmenti antichi, come hanno dimostrato in modo straordinario alcuni primi tentativi sperimentali.

Gruppo di lavoro:
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la provincia di Viterbo e per l’Etruria Meridionale
Archeologi: Daniele F. Maras, Rossella Zaccagnini (MIC); Gloria Adinolfi, Rodolfo Carmagnola (collaboratori)
Scavo: Archeomatica s.r.l.s.

Restauro: Adele Cecchini, Mariangela Santella
Archeospeleologia: A.S.S.O.
Immagini allegate:

1. Veduta aerea della cavità al momento della scoperta (courtesy A.S.S.O.).
2. La tomba “Franco Adamo” al momento della scoperta: nelle lastre di chiusura della porta di accesso si può vedere il cunicolo dal quale sono passati i razziatori (© SABAP-VT-EM).
3. La tomba “Franco Adamo” al momento della scoperta: in alto a destra sulla parete di fondo è visibile il passaggio aperto dal crollo della parete della tomba superiore più antica (©

SABAP-VT-EM).
4. La tomba “Franco Adamo” al momento della scoperta: la parete sinistra danneggiata da una frattura trasversale della roccia (© SABAP-VT-EM).
5. Archeologi al lavoro nello scavo del corredo funerario (© SABAP-VT-EM).
6. Archeologi al lavoro nello scavo del corredo funerario (© SABAP-VT-EM).
7. Archeologi al lavoro nello scavo del corredo funerario (© SABAP-VT-EM).
8. Due unguentari etrusco-corinzi raccolti nella tomba, ma appartenenti al corredo della camera superiore più antica, inizio del VI secolo a.C. (© SABAP-VT-EM).
9. La tomba “Franco Adamo” in corso di scavo (© SABAP-VT-EM).
10. La restauratrice Mariangela Santella al lavoro per il consolidamento delle superfici pittoriche (© SABAP-VT-EM).
11. Tassello di restauro sulla parete sinistra: un uomo e una donna (poco visibile a destra) danzano al ritmo scandito da un suonatore di doppio flauto (aulós), elegantemente vestito a

sinistra (© SABAP-VT-EM).
12. La restauratrice Adele Cecchini accede alla tomba per le prime fasi del pronto-intervento (© SABAP-VT-EM).
13. Riquadro di dettaglio della parete destra come appare ora (in alto) e tramite la tecnica della ‘luminescenza indotta da luce visibile’ (VIL), che mostra la presenza di una tenaglia, la testa di un martello e un’incudine, originariamente dipinte in azzurro, con il pigmento definito ‘blu egizio’ (courtesy Gloria Adinolfi).

14. Il funzionario archeologo Daniele F. Maras di fronte al risultato del tassello di restauro sulla parete sinistra: a sinistra e a destra si notano le porzioni di parete ancora da restaurare (© SABAP-VT-EM).

Video allegati:

15. L’emozione dell’apertura della porta di accesso della tomba: le lastre vengono sollevate in sicurezza e con cautela, per consentire gli interventi di scavo e conservazione (© SABAP-VT-EM).
16. Discesa nel corridoio d’accesso (dromos) durante il cantiere di scavo (© SABAP-VT-EM).
17. Le restauratrici Adele Cecchini e Mariangela Santella al lavoro per il consolidamento delle superfici pittoriche (© SABAP-VT-EM).
18. Veduta della parte sinistra della tomba dopo gli interventi di consolidamento e il tassello di restauro (© SABAP-VT-EM).
19. Veduta della parte sinistra della tomba dopo gli interventi di consolidamento e il tassello di restauro (© SABAP-VT-EM).
20. Intervista a Daniele Federico Maras, dirigente del Ministero della Cultura, già funzionario archeologo responsabile per il territorio di Tarquinia (© SABAP-VT-EM).
21. Elaborazione video delle figure sulla parete sinistra: prima e dopo il restauro e ricostruzione grafica (© SABAP-VT-EM).